CALENDARIO LITURGICO

1 settembre DOMENICA *XXII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Pavone Francesco*
2 settembre LUNEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Montixi Franca*
3 settembre MARTEDÌ *S. Gregorio Magno*	*8.30* *18.30* *19.00*	*Setzu Paolo* *S. Rosario* *25° Anniv. Matrimonio*
4 settembre MERCOLEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Don Salvatore, Maria e Pietrino*
5 settembre GIOVEDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Loddo Biancarosa (triges.)*
6 settembre VENERDÌ *Feria del T. Ordinario*	*8.30* *18.00* *19.00*	*Adorazione Eucaristica* *Ignazio e Raffaele*
7 settembre SABATO *Feria del T. Ordinario*	*18.20* *19.00*	*S. Rosario* *Beniamino*
8 settembre DOMENICA *XXIII Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	*Giuseppe e Simone*

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Preghiera di abbandono

Io, Signore Iddio, non ho nessuna idea
di dove sto andando.
Non vedo la strada che mi sta davanti.
Non posso sapere con certezza
dove andrò a finire.
Secondo verità, non conosco neppure me stesso
e il fatto che penso di seguire la tua volontà
non significa che lo stia davvero facendo.
Ma sono sinceramente convinto
che in realtà ti piaccia
il mio desiderio di piacerti
e spero di averlo in tutte le cose,
spero di non fare mai nulla
senza tale desiderio.
So che, se agirò così,
la tua volontà mi condurrà per la giusta via,
quantunque io possa non capirne nulla.
Avrò sempre fiducia in te,
anche quando potrà sembrarmi
di essere perduto
e avvolto nell'ombra della morte.
Non avrò paura, perché tu sei con me
e so che non mi lasci solo di fronte ai pericoli.
Amen.

(Thomas Merton)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

1 - 8 settembre 2019
XXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Dio è sempre fra gli ultimi della fila

Gesù spiazzava i benpensanti: era un rabbi che amava i banchetti, gli piaceva stare a tavola al punto di essere chiamato «mangione e beone, amico dei peccatori» (Luca 7,34); ha fatto del pane e del vino i simboli eterni di un Dio che fa vivere, del mangiare insieme un'immagine felice e vitale del mondo nuovo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti. I farisei: così devoti, così ascetici all'apparenza, e dentro divorati dall'ambizione. Gesù li contesta, citando un passo famoso, tratto dalla antica saggezza di Israele: «Non darti arie davanti al re e non metterti al posto dei grandi, perché è meglio sentirsi dire "Sali quassù", piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante» (Proverbi 25,7). Diceva: Quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, ma non per umiltà o per mode-

stia, bensì per amore: mi metto dopo di te perché voglio che tu sia servito prima e meglio. L'ultimo posto non è un'umiliazione, è il posto di Dio, che «comincia sempre dagli ultimi della fila» (don Orione); il posto di quelli che vogliono assomigliare a Gesù, venuto per servire e non per essere servito.
Gesù reagisce alla eterna corsa ai primi posti opponendo «a questi segni del potere il potere dei segni». Una espressione di don Tonino Bello che illustra la strategia del Maestro: Vai all'ultimo posto, non per un senso di indegnità o di svalutazione di te, ma per segno d'amore e di creatività. Perché gesti così generano un capovolgimento, un'inversione di rotta nella nostra storia, aprono il sentiero per un tutt'altro modo di abitare la terra.
Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini». Perché poi loro ti inviteranno a loro volta, e questi sono i legami che tengono insieme un mondo immobile e conservatore, che si illude di mantenere se stesso, in un illusorio equilibrio del dare e dell'avere.
Tu invece fa come il Signore, che ama per primo, ama in perdita, ama senza contraccambio, ama senza contare e senza condizioni: Quando offri una cena invita poveri, storpi, zoppi, ciechi. Accogli quelli che nessuno accoglie, dona a quelli che non ti possono restituire niente. E sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Che strano: sembrano quattro categorie di persone infelici, eppure nascondono il segreto della felicità. Sarai beato, troverai la gioia. La troverai, l'hai trovata ogni volta che hai fatto le cose non per interesse, ma per generosità.
L'uomo per star bene deve dare. È la legge della vita. Perciò anche legge di Dio
Sarai beato, è il segreto delle beatitudini: Dio regala gioia a chi produce amore.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Sir 3,19-21.30-31)*
Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.

Dal libro del Siràcide
Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 67)

Rit: ***Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.***

I giusti si rallegrano, / esultano davanti a Dio / e cantano di gioia. / Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: / Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove / è Dio nella sua santa dimora. / A chi è solo, Dio fa abitare una casa, / fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, / la tua esausta eredità tu hai consolidato / e in essa ha abitato il tuo popolo, / in quella che, nella tua bontà, / hai reso sicura per il povero, o Dio.

SECONDA LETTURA *(Eb 12,18-19.22-24)*
Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei
Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.
Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 11,29)*

Alleluia, alleluia.
Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

VANGELO *(Lc 14,1.7-14)*
Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Dal Vangelo secondo Luca
Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.
Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».
Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».
Parola del Signore.

Giovedì 5, h. 18.00
Riunione Catechisti

Venerdì 6, h. 18.00, 1° del mese
Adorazione Eucaristica

3 settembre: S. Gregorio Magno. *Nacque verso il 540 dalla famiglia senatoriale degli Anici e alla morte del padre Gordiano, fu eletto, molto giovane, prefetto di Roma. Divenne poi monaco e abate del monastero di Sant'Andrea sul Celio. Eletto Papa, ricevette l'ordinazione episcopale il 3 settembre 590. Nonostante la malferma salute, esplicò una multiforme e intensa attività nel governo della Chiesa, nella sollecitudine caritativa, nell'azione missionaria. Autore e legislatore nel campo della liturgia e del canto sacro, elaborò un Sacramentario che porta il suo nome e costituisce il nucleo fondamentale del Messale Romano. Lasciò scritti di carattere pastorale, morale, omiletico e spirituale, che formarono intere generazioni cristiane specialmente nel Medio Evo. Morì il 12 marzo 604.*